

Conferenza stampa/Inaugurazione
Mercurio & Co. Culti e religione nella casa romana
Bellinzona, 6 settembre 2012

Intervento di Marco Borradori, Presidente del Consiglio di Stato

Ho subito accolto con interesse la proposta dell'Ufficio dei beni culturali di **portare in Ticino**, nella suggestiva cornice di Castelgrande, la mostra itinerante *Mercurio & co. Culti e religione nella casa romana*, ideata e promossa dal Museum für Urgeschichte(n) di Zugo.

L'obiettivo del Servizio archeologico cantonale - che ha arricchito questa mostra tematica con un **contributo locale** - è di avvicinare la popolazione e i turisti alla storia della nostra regione, ricca di solide radici e tradizioni millenarie.

A tre anni dal successo di *Oetzi, l'uomo venuto dal ghiaccio* - che in meno di quattro mesi ha attirato oltre ventimila visitatori, di cui quattromila allievi e studenti delle scuole ticinesi - il Cantone propone ora una nuova **esposizione di carattere archeologico**.

Filo conduttore della mostra è il dio Mercurio che - attraverso importanti reperti archeologici provenienti da tutta la Svizzera - ci introduce agli aspetti legati alla religione romana nella sfera privata.

Paganesimo e culto sono temi presenti anche in Ticino: negli altari votivi con iscrizioni dedicatorie, nelle numerose statuette ritrovate in necropoli, nel tempietto di ordine corinzio rinvenuto a Bioggio a metà degli anni '90.

Un *unicum* a livello ticinese, quest'ultimo, che ha dato vita al **primo percorso archeologico** creato sul nostro territorio, nello spazio antistante la chiesa parrocchiale del comune malcantonese.

In questa mostra i reperti archeologici svizzeri e ticinesi sono proposti in scala reale, grazie a ricostruzioni tridimensionali che permettono ai visitatori di immergersi in un ambiente interamente *romano*.

L'installazione presenta una netta contrapposizione fra l'opulenza della casa romana, realizzata dal Museo cantonale di Zugo, e l'**essenzialità del luogo sacro**: una struttura incolore, con linee architettoniche di base, entro la quale ci si immerge nella storia e nel culto, ideata dal Cantone e realizzata grazie alla collaborazione con lo studio grafico Variante.

L'esposizione è pensata per il grande pubblico e per le scuole: gli studenti di oggi, gli uomini e le donne di domani che – ne sono certo - sono sensibili e interessati a quanto il passato ci ha gelosamente tramandato.

La cornice di Castelgrande ben si presta a operazioni di questo tipo. Con la *collina*, ricca di seimila anni di storia; il *museo* – sede stabile di due mostre permanenti: una archeologica, l'altra dedicata alle tavolette rinascimentali del Soffitto della Cervia (edificio storico del nucleo cittadino, ora non più esistente); e il *filmato storico archeologico* – realizzato lo scorso anno da Fabrizio Fazioli in collaborazione con l'Ufficio beni culturali, su iniziativa dell'Ente turistico di Bellinzona.

Le **attività collaterali** - proposte in collaborazione con l'Associazione Archeologica Ticinese, il Centro didattico cantonale, la Scuola Superiore alberghiera e del turismo, il partneriato con l'Ente turistico di Bellinzona e il Corriere del Ticino – daranno la

possibilità alle nostre scuole di approfondire il tema. Così da avvicinare gli allievi, e non solo loro, a una realtà in genere difficile da immaginare.

L'ottima collaborazione con il DECS, il DFE e la Città sono alla base della riuscita di un'**iniziativa per noi convincente e avvincente**, che ha ricevuto il sostegno di parecchi sponsor esterni.

Impresa non sempre facile in questi momenti di economia al ribasso, una conferma che l'archeologia costituisce ancora un argomento trainante per animare sedi come i Castelli di Bellinzona, patrimonio dei Bellinzonesi, ma anche dell'umanità.

Un ulteriore passo, quindi, volto a **migliorare l'offerta culturale e turistica** di una città e di un cantone, ricchi di tesori purtroppo qualche volta ben nascosti.